SENZA KOBLET E SENZA BOBET

AVVENIMENTI SPORTIVI

INIZIA DOMANI IL TOUR DE FRANCE

DOMANI PARTIRA' DA BREST LA GRANDE CORSA A TAPPE DI FRANCIA

Nuova tegola sulla testa del Tour Koblet imita Bobet e dà "forfait,,

Le maledizioni de "l'Equipe,, e le fatiche di Goddet - Ora il pronostico non ha dubbi: è tutto per Fausto Coppi - Difficile il lavoro di Alfredo Binda

(Dal nostro inviato speciale)

BREST, 23. — *Mi affaccio, un'altra volta, sulla porta del « Tour ». Ed ancora provo questa impressione: se Sheherazade fosse vissuta ai nostri giorni, le sue fiabe « Mille e una notte » sarebbero nate nel « Tour ». La stessa varietà dall'epico al sentimento; lo stesso rinnovarsi della scorza del soggetto. Soltanto la leggenda sarebbe più giovane.*

Il « Tour » ha il capriccio della fantasia; cerca il difficile, il più complicato, magari soltanto per poter dire: « Voilà! ». Prego: prendete una carta geografica dell'Europa, apritela, e a destra, lassù, in cima, cercate il nome di una città che si sporge tutta sull'Oceano Atlantico: Brest. Trovato? Ebbene, il « Tour » parte da Brest, quest'anno. Un viaggio da « Mille e una notte », davvero; ma senza il tappeto di Aladino; un viaggio lungo, prologo di una corsa lunga: giorni e notti di treno... gli uomini sono già stanchi ed ancora devono cominciare!

Non fa più il Giro tutt'intorno alla Francia, il « Tour »; cioè, non è più rotondo. Da due anni, il « Tour » fa la biscia e muove la testa. Quest'anno, il « Tour » ha la forma di un punto interrogativo malfatto. E, prima delle montagne dei Pirenei, vengono le montagne delle Alpi. E poi, le tappe sono più brevi, più nervose. Il Tour, che una volta è già stato in Spagna, torna nel Belgio, in Svizzera, in Italia: dunque, il Tour tende a diventare il Giro d'Europa... ambizione? No, necessità di far quattrini: Sestriere, per esempio, per avere il Tour, ha pagato una manciata di milioni.

Nel Tour c'è molta montagna: dunque, sarà una corsa difficile, dura, rompigambe. Però, dovrebbe vincere un uomo bravo anche in pianura. Perchè, nel Tour, ci sono due tappe col « tic-tac » dell'orologio. Si sa che i più bravi in montagna sono anche i più bravi nelle corse a cronometro. E' un segno del ciclismo di mezzo secolo, questo. Quindi, gli uomini delle corse che vengono al Tour, devono lasciare a casa l'ambizione di vincere, se non si arrampicano bene e se non sanno combattere la febbre del « tic-tac ». E' dunque d'obbligo dire: vincerà un campione.

ancora guarito. Se è guarito, non ha la forza per fare la corsa; il Tour è duro; nel Tour Koblet avrebbe dovuto camminare forte. Ma può camminare forte un uomo che si è bruciato con la fiamma dell'amore che non è quello con la « A » maiuscola?

Un guaio per Koblet, ed un guaio per il Tour, che — tra ieri e oggi — ha vissuto in un clima di fuoco, sperando che Koblet dicesse, comunque, di sì. Ma che avrebbe detto di no, si era già capito ieri, quando la mamma di Koblet lanciò lo S.O.S.: « Mio figlio è tanto malato!... ». Si sa, le mamme esagerano sempre un po' quando i figli sono ammalati: e poi, Koblet aveva già pronte le valige. Chi credeva... niente da fare. Ed ora, senza Koblet, che cosa sarà il Tour?

Così, per Coppi, ora, la strada del Tour è comoda e larga: infatti, la corsa ha un uomo sul quale punta il dito; la corsa grida: « Coppi è il grande favorito, l'uomo da battere! ». Perchè Fausto ha ritrovato (tutta intera?) la sua potenza e può, perciò, rifare il gran colpo del 1949: Giro e Tour. Cioè, il bis del bis.

Oggi, contro Coppi, nessuno si azzarda: si è visto nel Giro, in montagna e sul piano. Non c'è, oggi, chi a Coppi può far mangiare la polvere: Fausto si è lanciato un'altra volta; la sua bicicletta è franca e libera. Gli uomini che fanno le corse con Coppi, hanno un'altra volta paura... Paura che Coppi reagisca agli attacchi e poi prenda il volo... Paura che Coppi, in montagna, se ne vada come se ne andava nel 1949... Paura che Coppi faccia, della corsa, un giocattolo per il suo divertimento. Chi potrà infatti stare dietro a Coppi in montagna, tenere testa a Coppi nelle tappe a « tic-tac »?

Coppi sempre Coppi

Cerca e ricerca; ma la ricerca è vana. Forse, l'avversario più difficile per Coppi sarà ancora — sarà sempre, finchè Fausto se lo trova sulle ruote — Bartali. Il quale viene al Tour un po' per ambizione ed un po' per battere Coppi; preciso: per dare fastidio a Coppi. False sono le parole, inutili sono le proteste, vani sono gli accordi: Coppi e Bartali, in corsa, sono cani e gatti. C'è soltanto da sapere chi sarà il gatto. Ma non è Bartali che moccola spesso? Magni a parte. Non so che giuoco farà Magni; non so nemmeno se potrà fare giuoco. Sul Tour, l'ombra di Coppi è pesante; asfissia la corsa.

I più bravi? Cerca e cerca ancora: Geminiani, Lazarides, Robic, Ockers. Sono uomini che Coppi può battere con una sola gamba.

Eppoi, chi c'è ancora? Tutta roba di poco conto; uomini che in montagna si perdono... senza il confronto Coppi-Koblet, il Tour è poca cosa davvero. Su Coppi, si può contare ad occhi chiusi. Ma Bartali sarà d'accordo? E Magni che giuoco farà? Lo dico chiaro e tondo: se Coppi, Bartali e Magni non si daranno fastidio, questa volta il terno secco sulla ruota di Parigi è semplice: 1. Coppi; 2. Bartali; 3. Magni. Troppa fiducia in Magni? Può darsi. Però, anche Magni può battere Geminiani, Lazarides, Robic e Ockers. Non come Coppi, con una sola gamba; soltanto di sottogamba...

Ma la « squadra » ha il difetto noto: non va d'accordo. Io mi auguro di vedere Coppi in maglia gialla, subito. Perchè Binda non giuoca d'azzardo: Binda vuol dare i gradi di capitano a chi si sarà dimostrato più bravo, da Brest a Sestriere. Non è un po' troppo lontano, Sestriere?

ATTILIO CAMORIANO

Il grosso guaio di Hugo

La novità più grossa, che fa colpo nel Tour, è quella dei traguardi di tappa che sono anche traguardi rossi di montagna: Alpe d'Huez, Sestriere, Puy de Dome. Questi traguardi giocheranno grosso nella contabilità della corsa: doppio è l'abbuono di montagna e di arrivo; doppia, dunque, sarà la foga di guadagnare strada. Dirò, intanto, che oggi gli abbuoni non si giustificano più: complicano l'aritmetica della corsa, sono un « handicap » per gli uomini che non hanno il guizzo pronto e la ruota spavalda nello « sprint ». Gli abbuoni sono stati istituiti quando, nel Tour, c'erano venti tappe su venticinque in pianura. Era l'epoca di Charles Pelissier... ora che il Tour si arrampica spesso, gli abbuoni non hanno più scopo. Nelle corse d'oggi, gli abbuoni sono un controsenso. La classifica del Tour è a tempi; alla fine, perciò, la classifica è un po' falsa.

I berretti gialli

Per dare coraggio agli uomini di lanciarsi tutti i giorni, il Tour dà, per ogni tappa, un grosso premio alla squadra che, con tre uomini, tocca per prima il traguardo. La battaglia, dunque, dovrebbe essere sempre viva, anche perchè ai più bravi toccherà, quest'anno, l'onore di mettersi in testa un berretto giallo. Perciò, con la maglia gialla, il Tour avrà anche i berretti gialli. Verrà un giorno, poi, che il Tour avrà anche le calze gialle... tutto è giallo nel Tour. Un limone spremuto, dal quale però — stringi e stringi — un po' di sugo viene ancora fuori. La istituzione dei berretti gialli ha, dunque, lo scopo di evitare le passeggiate sul tipo di quelle che si sono viste nel « Giro », che si è poi risolto in 250 chilometri di corsa.

E' dal 1930 che la formula del Tour non cambia più. Infatti, fu nel 1930 che Desgrange — per evitare discussioni e beghe con l'industria — decise la costituzione delle squadre per nazioni. Ventidue anni dopo, dunque, la formula è ancora quella. Certo ci sono state delle modifiche: 1) il numero degli uomini di ogni squadra è stato portato a dodici; fanno eccezione: Svizzera, Olanda, Spagna, Lussemburgo-Australia, in corsa con otto uomini; 2) le squadre delle regioni della Francia hanno preso il posto degli « isolati »; 3) al tempo di Desgrange gli uomini del Tour correvano su biciclette senza nome; oggi, invece, hanno il diritto di correre con la bicicletta della marca per la quale fanno le corse durante l'anno.

Roba di poco conto: la sostanza del regolamento è ancora quella; lo spirito della formula è ancora quello. Non è il caso, oggi, di criticare la formula del Tour, che ha — come tutte le corse in genere — del buono e del cattivo. Ma bisogna che io dica subito che la vittoria nel Tour è legata, nove volte su dieci, al giuoco di squadra. Perciò, se la squadra si affida a un « leader », ha, nel giuoco delle probabilità, la possibilità di imporsi più e meglio di una squadra che si spezza. Per due ragioni:

a) *la dispersione delle forze non può dare buon risultato, perchè gli avversari non hanno da sorvegliare che dei pezzi di una squadra, non una squadra;*

b) *gli interessi dell'industria della bicicletta sono differenti dagli interessi della squadra. Perchè aiutare un uomo di una marca rivale a vincere? Vale di più, è meglio, è meno dannoso alla reclame, che la vittoria tocchi a un uomo di una marca che non fa mercato in concorrenza.*

Se la sostanza del Tour, in fondo, è sempre quella, è cambiata invece la scorza nella quale il Tour si fascia. Nel 1930 erano dieci le automobili che andavano dietro la corsa; oggi, le automobili sono trecento e duemila — all'incirca — gli uomini che, correndo, scrivendo, parlando, lavorando, danno vita alla corsa. La « Radio Diffusion Française », che uscì fuori dagli « studi » proprio in occasione di un Tour, quest'anno metterà in onda una emissione ogni ora...

E la televisione porterà il Tour nelle case di Francia...

E i cronometri del Tour saranno elettrici...

E Charles Trenet canterà per il Tour tutte le sere...

Ecco: poco a poco, il Tour si arrampica su per la scala del progresso; diventa un gigante. Ma, come il gigante della frase fatta, il Tour ha i piedi d'argilla. Se Coppi camminerà troppo forte, se Coppi si metterà d'accordo con gli altri di andar piano, patatrac: il Tour cascherà come un sacco di patate.

Nasce male il Tour? Bobet non parte... le maledizioni del « Equipe » arrivano in cielo...

Coppi bisticcia con Bartali... le maledizioni... no, qui non è l'« Equipe » che maledice. Chi maledice, qui, è Binda, il quale si è buttato un'altra volta in una gabbia di leoni e non è un buon domatore. Binda deve mettere d'accordo, deve far andare d'accordo Coppi e Bartali, e manco male che Magni si muove in mezzo al fuoco come una salamandra; Magni non si brucia alla fiamma della polemica attizzata da Coppi. Magni non si brucia alla fiamma della polemica attizzata da Bartali. Forse, Magni aspetta; forse, Magni pensa di poter fare il « terzo » (quello che gode) del proverbio? Perchè un Magni così rassegnato è un uomo fuori della sua pelle; è un altro uomo.

Hugo si arrende

Doveva essere un grande Tour. Poi ecco che Bobet dichiara « forfait », Schaer si rompe un piede e oggi anche Koblet che dice: « Io non corro ». Che cosa è accaduto a Hugo « pettine d'oro »? Un guaio, un grosso guaio. Dicevo spesso che Koblet non fa la vita che deve fare; dicevo spesso che Koblet si lascia sedurre con facilità dalle donne. E' un bell'uomo: bionde, rosse e brune, le donne gli piacciono tutte. Ed ora, per colpa di una donna (bionda, rossa o bruna?) Koblet il campione, alza le mani, battuto; Koblet si arrende, è « groggy ».

La febbre dell'amore che non è quello con la iniziale maiuscola, ha bruciato Hugo « pettine d'oro »... mal di reni, penicillina; Koblet non è

La squadra svizzera per il Tour de France

ZURIGO, 23. — La squadra svizzera per il Giro di Francia è stata così formata: Marcel Heber, Gottfried, Wellenmann, Martin, Metzger, Walter, Reiser, Walter Diggelmann, Roger Aeschlimann, H. Spuehler, C. Lanfranchi. Gli otto corridori svizzeri partono questa sera in aereo da Kloten per Parigi.

CON L'INTERNAZIONALE O CON IL NAPOLI

Domenica allo Stadio congedo della Roma

Trattative con Celio e Frizzi - La Lazio smobilita

Atmosfera di festa nel « clan giallo-rosso e nel « clan » bianco-azzurro e conseguente scambio di cortesie. La Roma ha inviato alla Lazio il seguente telegramma: « *Rientrati in serie A rivolgiamo consorella Lazio cordiale saluto auspicando fortunato avvenire ambedue squadre e solidale interesse sportivo della capitale* ». La Lazio dal canto suo ha così risposto: « *Giunta Esecutiva sezione calcio rinnova espressioni sue vivissime consorella Roma per auspicato ritorno massima divisione. Congratulazioni* ».

Questa sera frattanto si riunirà il Consiglio direttivo della Roma per esaminare i vari compromessi firmati da Sacerdoti che riguardano, come noto, i seguenti giocatori: Celio e Frizzi del Genoa, Renosto, Grosso e Tognon del Milan, Nyers dell'Inter e Servidati del Fanfulla. I dirigenti dovranno inoltre discutere il problema dell'allenatore che dovrà essere chiamato a sostituire il buon Viani. Per quanto riguarda la partita di commiato è stato chiesto ufficialmente all'Inter di giocare allo Stadio, ma nel caso di una risposta negativa è probabile un incontro con il Napoli.

La Lazio è in smobilitazione: tutti i giocatori stanno andando in ferie. Ieri sera si è riunita la giunta esecutiva che ha esaminato la campagna acquisti condotta dalla società sino a questo momento; oggi partirà per Milano il consigliere Montanari il quale dovrà concludere — a quanto sembra — con Armano. Notizie brevi: Sukrù è stato richiesto dalla Atalanta, Montanari e Sentimenti III sono stati richiesti dal Bari.

Convocato Cardarelli per la squadra olimpica

La segreteria della F.I.G.C. comunica che il giocatore Cardarelli della Roma è stato convocato a Sirmione per la preparazione della squadra olimpiaca. Egli raggiungerà Sirmione entro domani. Si ritiene che la comitiva dei calciatori italiani partirà in aereo per Helsinki molto probabilmente il 10 luglio.

Costagliola in Svezia

FIRENZE, 23. — La Fiorentina ha autorizzato il portiere Costagliola e il mezzo sinistro Ekner a disputare in Svezia due incontri amichevoli con una formazione di giocatori svedesi attualmente in forza a squadre italiane.

IL CAMPIONATO E' FINITO, MA LA « CODA » CONTINUA AD AGITARSI

Bentornata Roma in A!

Giorni di ansia per Triestina e Lucchese -- Un mesto tramonto per Legnano e Padova -- La Lazio quarta in classifica anche quest'anno

10 brevi colpi di fischietto, dieci squadre allineate al centro del campo per la cerimonia di rito e poi è calato il sipario. Pochi in verità gli applausi e le chiamate, poichè ormai era tutto scontato da un pezzo; comunque i presenti hanno voluto festeggiare la Juve la meravigliosa « prima donna » di questo campionato con una piccola manifestazione di simpatia. Poi è iniziato l'esodo: la folla è uscita in fretta e dopo un po' era scomparsa del tutto, nella speranza di dimenticare almeno per un po' calcio e calciatori.

Un piccolo gruppo di omini neri, dagli occhi rapaci e dalle mani adunche come artigli è rimasto però a sostare dinanzi all'uscita di servizio, in attesa degli « attori atleti ». Discutevano animatamente, si accaloravano mostrando ad ogni piè sospinto portafogli grossi come valigie, ripetevano cifre, lunghe con tanti zeri da far invidia a dei matematici. Nell'aria un po' di tanfo, quello particolare che si sente nelle stalle. Difatti si trattava del « mercato delle vacche ».

Più tardi è uscito dal vecchio teatro il guardiano, un ometto calvo, cadente, imbragato in una strana divisa grigia dai bottoni dorati al Sidol. Ha tolto con la cura di un certosino tutti i manifesti dell'ultimo spettacolo affissi alla facciata principale e poi ha tirato fuori dalla tasca un manifesto giallo, grande come un giornale aperto, e lo ha incollato su di una colonna. Sopra c'era scritto: « *La commedia del calcio italiano non è ancora finita. Le rappresentazioni, riservate a pochi intimi, proseguiranno nel ridotto di via...* (ancora da destinare) *con tre protagonisti: Triestina, Lucchese e Brescia* ».

* * *

Diamo una occhiata alla classifica? Va bene. In fondo, proprio in fondo, relegato a punti 17 e con un bilancio che fa spavento (—40 in media inglese, 85 goal subiti, 25 partite perse su trentotto) è il povero Legnano. L'avventura dei « lilla » è stata breve: è durata un attimo. Un attimo di notorietà, di gloria, un attimo di vita in comune con le stelle maggiori del nostro firmamento calcistico e poi di nuovo il salto nel buio. Plum!

* * *

Un gradino più su c'è il Padova, l'altra condannata all'inferno dei cadetti. Un'altra gloriosa società che scompare, inghiottita dai gorghi limacciosi della serie B; ma vedrete il Padova tornerà presto a far parlare di sè. Infatti se prendete un vecchio almanacco sportivo troverete alla pagina dedicata al Padova quanto segue: « *nei campionati di serie A a girone unico — iniziati nel 1929-30 — la squadra patavina ha avuto alterna fortuna* ». Cioè ha seguito il gioco dell'altalena: un po' su e un po' giù. Ora è il turno negativo, ma vedrete...

* * *

Un po' più sopra a quota trentadue Lucchese e Triestina. Per esse ci sono due soldi di speranza da dividere equamente in due parti: un soldo alla Lucchese, squadra generosa, ricca di cuore, e un soldo alla strana, stranissima Triestina. Due soldi pochini, ma servono ancora a sperare. Tra giorni le due squadre si troveranno di fronte in campo neutro per l'incontro della qualificazione, un incontro « alla morte », che si preannuncia tirato, esplosivo. Chi vincerà? Chissà. Mai, crediamo, il pronostico ha avuto tanti dubbi.

Poi, mentre la squadra perdente, comporrà con Padova e Legnano il trio della retrocessione, l'altra affronterà il Brescia per la seconda qualificazione: la A o la B. Comunque un programmino al cardioplasma.

A quota 33 una squadra impazzita: il Bologna. Il vecchio Balanzon non sta più nei panni, saltella, urla, fa le capriole come un bimbo in libertà. Tutti i crucci e le lagrime di ieri sono scomparsi: non resta che felicità. Il brutto è passato: ora bisogna pensare al domani, che sarà bello, perchè il domani è sempre bello. Dall'Ara ha asciugato le sue lagrime (vecchio coccodrillo!) ed ora sorride beato: « *il Bologna resta in A... il Bologna resta in A* ». I rosso-blu, impazziti, fan festa intorno al presidente intrecciando il girotondo. Evviva.

E alle feste di Bologna altre feste fanno eco: quelle di Torino e Udine; bianco-neri e granata da buoni amici hanno unito le forze e si son posti in salvo ed ora a secco sulla riva della salvezza distendono i nervi.

Avete letto le cronache della partita di Torino? La gente fischiava appena un bianco-nero o un granata varcava l'area di rigore: cose da matti!

* * *

E le altre squadre? Ormai è storia vecchia: tutti sanno le avventure del Palermo, del Como, della Atalanta le squadre che si son poste in salvo alla penultima giornata; ormai tutti sanno le storie della Pro Patria, della Spal, del Napoli, della Sampdoria e del Novara, squadre di centro classifica; ormai tutti sanno il risultato della lotta per il quarto posto che trova Fiorentina e Lazio appaiate; ormai tutti sanno la discontinuità e le bizzarrie di Milan e Inter; ormai tutti sanno la forza della grande Juve, la squadra più bella d'Italia.

Arrivederci dunque alla prossima stagione. Scusate, un minuto, ma la fretta ci faceva dimenticare una cosa molto, ma molto importante: l'augurio alla Roma. I giallo-rossi sono tornati, infatti, in serie A, dopo una permanenza veloce, trascorsa e sofferta in un baleno. Roma. E bello scrivere ancora Roma facendo i commenti della serie A. Si perchè la Roma è la... Roma. è una squadra cara, ricca di tradizioni, una squadra alla quale non si può non voler bene. Ben tornate Roma e auguri, tanti auguri!

E. P.

Cucelli, Del Bello e Gardini vittoriosi ieri a Wimbledon

Merlo eliminato da Hoard – Facili successi degli « assi »

LONDRA, 23. — Stamane, alla presenza di un folto pubblico, hanno avuto inizio i campionati internazionali di tennis di Wimbledon. Facile la prima giornata per gli atleti azzurri: infatti, Cucelli, Marcello Del Bello e Fausto Gardini hanno superato con molta facilità i rispettivi avversari.

L'unico italiano ad essere eliminato è stato Merlo, il quale nonostante un incontro generoso e combattivo, ha dovuto cedere di fronte all'australiano Hoad per 4-6, 7-5, 2-6, 6-2, 6-2.

Ecco i risultati: Marcello Del Bello (Italia) b. Ismail Adel (Egitto) 6-3, 4-6, 6-0, 6-0; Cucelli (Italia) b. Gracie (G.B.) per 6-1, 6-3, 6-1; Fausto Gardini (Italia) b. Eugene Saller (Brasile) 7-5, 7-5, 6-3.

Anche gli « assi » hanno superato il primo turno senza fatica; Sedgaman ha, infatti « stracciato » lo spagnolo Bartroli per 6-1, 6-0, 6-2; Savitt ha liquidato l'indiano Kumar in 6-3, 6-2, 6-1; Seixas ha eliminato l'indiano Nath per 7-5, 6-2, 6-2.

Due le grosse sorprese della giornata: la prima è stata fornita dal giocatore svedese di Davis Johnsson, che ha eliminato il quotatissimo americano Art Larsen per 10-8, 2-6, 6-4, 6-2; protagonista della seconda sorpresa è stato Ampon il quale ha battuto Richardson, l'undicesima testa di serie, con il punteggio di 1-6, 5-7, 6-2, 6-3, 6-0.

PUGILATO

Rinviato l'incontro tra Maxim e Robinson

NEW YORK, 23. — L'incontro che doveva aver luogo stasera al Yankee Stadium tra Joey Maxim e Sugar Robinson per il titolo mondiale dei medio-massimi è stato rinviato a mercoledì sera a causa del tempo freddo e piovoso.

I due atleti si erano recati nella rada mattinata di oggi alle operazioni di peso: Robinson aveva accusato Kg. 72,500, mentre Bavim 79,250.

Domani si disputa il XVI Giro del Lazio

La vigilia di un grande avvenimento è sempre densa di emozioni e anche la vigilia del XVI Giro del Lazio riserba agli organizzatori della corsa per l'assegnazione del Trofeo Aranciosa Neri gioie e preoccupazioni. Ma il lavoro dei solerti Pinzuti e Parroni della A.S. Monti non è stato vano: il successo si delinea già fino da ora.

Dopo le note iscrizioni di Volpi, Zampieri, Ciarcià ed altri ottimi professionisti e indipendenti, ieri si sono fatti vivi anche Padovan, Salimbeni, Dordoni, Verdini, Barozzi, Faccioli, Sartini, Bof, Olmi, Doni e Scudellaro i quali hanno ufficialmente assicurato la loro partecipazione alla classica laziale.

Tutto qui? Non lo si deve affermare perchè, come ben sappiamo, i grossi calibri amano essere desiderati e... preziosi, facendosi vivi soltanto negli ultimi momenti. Intanto, in attesa delle ultime iscrizioni che saranno, senza dubbio, le più sensazionali, tutto è pronto.

Non resta altro che attendere domani perchè sia dato il via a quello che sarà uno dei più interessanti Giri del Lazio.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Aurora, Ausonia, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Barberini, Bernini, Cola di Rienzo, Clodio, Corso, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, IV Fontane, Fiamma, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Salario, Tirreno, Supercinema, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. TEATRI: Eliseo.

TEATRI

COLLE OPPIO: Ore 21 Compagnia Giusti « E i papaveri stanno a guardare ».
ELISEO: ore 21: Stagione lirica a prezzi estivi « Madama Butterfly ».

VARIETA'

Alhambra: Il marchio del rinnegato e Rivista Giordani.
Altieri: La belva umana e Riv.
Ambra-Jovinelli: L'impero dei gangster e Riv.
La Fenice: Sterminio sul grande sentiero e Riv.
Manzoni: Il calmano del Piave e Riv
Principe: Catene del passato e Riv.
Quattro Fontane: L'Isola dei pigmei e Rivista.
Volturno: I clienti di mia moglie e Rivista.

ARENE

Appio: I clienti di mia moglie.
Aurora: Berlino Hotel
Castello: Il marchio di sangue
Centrale Ciampino: La tratta degli innocenti
Dei Fiori: La sua donna
Dei Pini: Tradimento
Delle Terrazze: Romanzo d'amore
Esedra: L'altro uomo
Felix: Addio signora Miniver
Jonio: La rosa nera
Lucciola: I ribelli della Vandea
Lux: Le ragazze di piazza di Spagna
Monteverde: Le rane del mare.
Nuovo: Bellezze a Capri
Prenestina: Donne e briganti
S. Ippolito: Come nacque il nostro amore
Taranto: Una rosa bianca per Giulia
Venus: Strisce invisibili

CINEMA

A.B.C.: I ribelli della Vandea
Acquario: Rodolfo Valentino
Adriacine: Manon
Adriano: La banda dell'auto nera
Alba: La torre bianca
Alcyone: Vogliamo dimagrire
Ambasciatori: Tragica passione
Apollo: Adultera senza peccato
Appio: I clienti di mia moglie
Aquila: La leggenda di Faust
Arcobaleno: Soldat bom
Arenula: Daniele tra i pellirosse
Ariston: Andalusia
Astoria: Vogliamo dimagrire
Astra: Lady Hamilton
Atlante: I racconti di Hofmann
Attualità: La cosa da un altro mondo
Augustus: Il colonnello Hollister
Aurora: Berlino Hotel
Ausonia: Lady Hamilton
Barberini: La setta dei tre K.
Bernini: Angoscia
Bologna: L'impero dei gangster
Brancaccio: Vogliamo dimagrire
Capitol: La vita è meravigliosa
Capranica: Gli amanti
Capranichetta: Il mistero del V-3
Castello: Il marchio di sangue
Centocelle: La paura fa 90
Centrale: Ragazze viennesi
Cine-Star: Lady Hamilton
Clodio: Il sogno di Zorro
Cola di Rienzo: I clienti di mia moglie
Colonna: Gli invasori
Colosseo: Fidanzati sconosciuti
Corso: La sbornia di Davide
Cristallo: Il marchio del rinnegato
Delle Maschere: Adultera senza peccato
Delle Terrazze: Romanzo d'amore
Delle Vittorie: I clienti di mia moglie
Del Vascello: La valle della vendetta
Diana: Umberto D
Doria: La spia del lago
Eden: Lady Hamilton
Europa: Gli amanti
Excelsior: L'uomo dell'Est
Farnese: Il bacio di mezzanotte
Faro: La donna del bandito
Fiamma: Andalusia
Fiammetta: The withe racing tune
Flaminio: Terra selvaggia
Fogliano: Prigione senza sbarre
Fontana: L'autista pazzo
Galleria: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Giulio Cesare: Lady Hamilton
Golden: Lady Hamilton
Imperiale: L'altro uomo
Impero: Una lettera dall'Africa
Induno: L'eroe sono io
Iris: I miracoli non si ripetono
Italia: Atollo K
Jonio: L'ultimo incontro
Lux: Le ragazze di piazza di Spagna
Massimo: Il bandito della Casbah
Mazzini: I figli della gloria
Metropolitan: La setta dei tre K.
Moderno: L'altro uomo
Moderno Saletta: Torna con me
Modernissimo: Sala A: Vogliamo dimagrire; Sala B: Adultera senza peccato
Novocine: La pista di fuoco
Nuovo: Bellezze a Capri
Odeon: Sangue blu
Odescalchi: Scarface
Olympia: Hong Kong
Orfeo: I figli della gloria
Ottaviano: Verginità
Palazzo: La spia del lago
Palazzo Sistina: Il bandito di Jork
Palestrina: Vogliamo dimagrire
Parioli: L'anima e il volto
Planetario: Questo mio folle cuore
Plaza: Furore
Preneste: Il caso Paradine
Primavalle: All'alba giunse una donna
Quirinale: Lady Hamilton
Quirinetta: Ladra di cuori
Reale: Vogliamo dimagrire
Rex: I clienti di mia moglie
Rialto: Natale al campo 19
Rivoli: Ladra di cuori
Roma: Destino
Rubino: L'uomo dell'Est
Salario: Sangue indiano
Sala Umberto: I due derelitti
Salone Margherita: Se avessi un milione
Sant'Ippolito: Come nacque il nostro amore
Savoia: Lady Hamilton
Silver Cine: Il vascello misterioso
Smeraldo: Il sogno di Zorro
Splendore: Pazzo di gioia
Stadium: Hong Kong
Supercinema: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Tirreno: La campana del convento
Trevi: Nancy va a Rio
Trianon: Il bandito galante
Trieste: L'ultima preda
Tuscolo: Le ragazze di Piazza di Spagna
Ventun Aprile: La campana del convento
Verbano: Le frontiere dell'Asia
Vittoria: La valle della vendetta
Vittoria Ciampino: Giuramento di sangue

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7002

TUBIGOMMA giardinaggio. Tubigomma per: pompe, irrigazione, travaso. Prezzi fabbrica INDART, Palermo, 29. Roma 4696

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE « STRANO » nuovi corsi scoppio, diesel. Iscrivetevi. Emanuele Filiberto, 60 - Reboris. 221044

7) OCCASIONI L. 12

RINNOVO locali eccezionalissima vendita colossale assortimento modelli fiera 1952, comodissime rateizzazioni, straordinarie occasioni contanti, blocco completo: matrimoniale, salapranzo, anticamera, cucina 199.000, Galleria Mobili VONA, Gioacchino Belli (ang. Cicerone, 34). 4541

8) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili « Babusci ». Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Colossale assortimento mobili, arredamenti, lampadari (Modelli esclusivi 1952). Portici Piazzaesedra, 47. Piazza Colarienzo, 78 (Eden). 4676

23) ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI abbelliamo, ripuliamo. Prodotto Americano (Camere lire duemila) Parati. Verniciatore. Buccierancio (776.707) (4641)

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
DISFUSIONI — ANOMALIE
DEFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-13 e 16-19 - Festivi 10-12
Informazioni gratuite
P. INDIPENDENZA, 5 (staz.)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - ENDOCRINE
Palestro, 36, int. 3 - Ore 8-11 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
VENEREE - PELLE - SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 . Ore 8-20 . Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz. - S.M.Magg.)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 . Ore 8-20 . Festivi 8-12

ENDOCRINE
DISFUNSIONI SESSUALI
nervose psichiche endocrine
Cur pre-post matrimoniali
Gr. Uff. Dott. C. CARLETTI
Consultazioni: ore 9-12; 16-18
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
Escluse veneree, pelle, ecc
Decr. Pref. 18275 del 21-5-1952

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggieri
Via G. Amendola 8
Via Plebiscito 100

STOMACO — FEGATO
DIABETE — IPERTENSIONE
Cure dimagranti, ingrassanti
Dott. SONNINO - Via Nizza, 11
(Piazza Fiume)
Telefono 849-718

139 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

— Vengo da Parigi — disse allora Giacomo Clemente — e a rischio della mia vita porto al re lettere importanti.

— Delle lettere da Parigi! Oh! E' diverso! — Date, messere, date!

Giacomo Clemente levò dal suo saio un pacchetto di sette od otto lettere, ne prese una a caso e da lese all'ufficiale dicendogli:

— Che il re legga questa. Se trova che ne valga la pena, mi chiamerà; ma io soltanto potrò consegnargli le altre.

L'ufficiale convinto che il monaco non volesse perdere la buona occasione di una ricompensa approvò con un cenno del capo e portò la lettera ad Enrico III. Pochi minuti il monaco rimase nell'entrata sotto la sorveglianza delle guardie. Ma egli aveva una fisionomia così sorridente, così veramente radiosa che i soldati si dicevano: « Certamente, c'è qualche buona notizia per Sua Maestà ». L'ufficiale riapparve in quel momento e gli fece un cenno. Il monaco entrò.

Nella stanza dove fu introdotto, vide Enrico III seduto su una poltrona e circondato da una dozzina dei suoi principali ufficiali. Il re diede appena un'occhiata al monaco, e, con tono noncurante, domandò:

— Pare che abbiate altre lettere. Datemele pure.

— Sire — fece Giacomo Clemente con voce contenuta, bassa e rauca — sire, le lettere non vi è tutto.

— Parlate dunque. Venite da Parigi? — Siete entrato alla Bastiglia?

— Sire, non posso parlare che da solo a solo con Vostra Maestà. Quello che devo dire è di importanza capitale...

Enrico III fece un cenno. Gli ufficiali esitarono. Ma avendo il re ripetuto il gesto, uscirono. Giacomo Clemente li seguì con gli occhi... la porta si chiuse.

— Ecco le lettere, sire — disse Giacomo Clemente tendendo il pacchetto.

Il re cominciò ad aprire e leggere la prima, dicendo:

— Oh! è ammirevole... e voi, messere che cosa dovete aggiungere? — Io vi...

Un grido terribile uscì dalla gola del re, interrompendo la sua frase: aveva visto luccicare un pugnale nella mano del monaco, e il monaco, col volto convulso, chinarsi su lui gridando:

— Erode! Devo dirti da parte di Dio che la tua ultima ora è suonata!

Nello stesso momento, Enrico III sentì un freddo penetrargli nel ventre. Volle alzarsi e ricadde; nello stesso tempo si accorse di essere inondato di sangue e di avere al basso ventre un acuto dolore. Il monaco era indietreggiato con le mani incrociate al petto.

Tutto ciò, dalla consegna delle lettere, era appena durato due secondi, e già, al grido del re, la camera si riempiva di ufficiali e di guardie che afferravano il monaco.

Enrico III sentì un freddo penetrargli nel ventre...

— Sire! — gridò un ufficiale — che c'è? Quest'uomo vi ha insultato?

Poi tutti rimasero come agghiacciati: il re, contorcendosi, con voce spenta, mormorò:

— Ah! mi ha ucciso!

Nello stesso istante Giacomo Clemente cadeva colpito dal colpo di mazza di una guardia; un'altra gli scaricava a bruciapelo la sua pistola nell'orecchio, mentre altri lo crivellarono di colpi di spada: in un minuto quel corpo non fu che una piaga orrenda. Poi urli di disperazione, imprecazioni, bestemmie e minacce contro Parigi riempirono la casa, la strada, si sparsero e si propagarono per tutto il campo.

Intanto numerosi corrieri partivano in tutte le direzioni. Una ora dopo, il re di Navarra arrivava ventre a terra e saltava di un balzo nella camera dove Enrico III, steso su un letto da campo, era sottoposto alle cure dei chirurghi.

Un cupo silenzio cadde sul campo.

Solo nella serata Enrico III riprese i sensi e ordinò che lo si lasciasse solo col re di Navarra e che gli si portasse di che scrivere.

Pochi minuti dopo Enrico III morente stendeva l'atto con il quale designava al trono di Francia Enrico di Borbone.

LXIX

PRIGIONIERA

Ma intanto che cosa era avvenuto al castello di Chateaudun?

Partito come un fulmine Pardaillan all'inseguimento di Maurevert, Carlo D'Angouleme aveva tentato tutte le possibilità per raggiungere Violetta. In un primo tempo aveva cercato di prendere il capitano Larchan con la astuzia.

Ma il capitano, pur ostentando la più larga credulità a quanto gli andava dicendo il Conte, si era irrigidito e barricato dietro questa posizione:

— Va bene — diceva — va bene, ma un po' di pazienza! Il duca arriverà da un momento all'altro e voi potrete salire dalla ragazza! — Poi, di fronte ad un simile atteggiamento, aveva incominciato a perdere la pazienza.

Aspettare non era nè possibile nè consigliabile.

Allora aveva pensato d'agire con la massima risolutezza. Andava tentato tutto per tutto.

E, venuto il momento (il momento in cui il capitano si era allontanato), D'Angouleme s'era precipitato deciso per la grande scalinata che portava al salone.

A metà scale due guardie gli avevano sbarrato il passo. D'Angouleme aveva estratto la spada e stava facendosi largo, quando, sopraffatto da un folto stuolo di arcieri accorsi all'allarme, era stato immobilizzato, ammanettato e, poi, per ordine del capitano, chiuso in una stanza di sicurezza presso la gendarmeria.

Questo era avvenuto del Conte e neppure mezz'ora dopo giungeva al castello il duca di Guisa. Manifestando decisamente il proposito di evitare ogni cerimonia, egli si era subito diretto all'appartamento dove si trovava Violetta, e in tanta fretta, il capitano Larchan s'era perfino dimenticato di parlargli del prigioniero.

Scortato dai valletti in alta livrea e accompagnato da Larchan il duca arrivò al salone.

Qui, davanti alla grande porta in ferro battuto che immetteva nell'appartamento dove si trovava Violetta, si voltò bruscamente.

— Ora andate, capitano — disse — E, ricordate: per nessun motivo voglio essere disturbato!

Il capitano salutò, sorridendo a fior di labbra e il duca sparì dietro il grande portone che si chiudeva.

* * *

E' inutile dire al nostro lettore che, quando Violetta si vide il duca apparire davanti, la fanciulla rimase sorpresa.

(Continua)